Sassuolo, 5/03/2020

Care famiglie,

ci siamo fermate a lungo a pensare in quale modo potervi far sentire la nostra presenza, iniziamo col scrivervi.

Vi immaginiamo immersi in una strana, inconsueta quotidianità, per qualcuno sicuramente difficile e faticosa. Immaginiamo i nonni chiamati in soccorso, qualcuno di voi a casa, chiedendo ferie e permessi non programmati, la fatica di incastrare tutto e di far vivere serenamente i vostri bimbi, gestendo anche al meglio i momenti di noia.

La chiusura della scuola ha sorpreso tutti, noi per prime, nessuno avrebbe potuto immaginare una cosa così, non eravamo pronti, ma ora vogliamo vedere il bello di questa situazione, perché, come noi maestre diciamo spesso, l’importante è non perdere il sorriso e ci sembra che, nonostante le fatiche e le difficoltà, si possa anche trarre qualche opportunità da questo momento così strano e incerto.

La prima riflessione ce la suggerisce uno scrittore: Matteo Bussola: “è l'improvviso privilegio del tempo.  
Abbiamo - pur con tutti i limiti e le difficoltà - un po' più tempo da passare con i nostri figli a casa da scuola, con i nostri partner, con noi stessi. Costretti a una quotidianità domestica espansa, in orari insoliti, a lavorare meno o a lavorare in maniera diversa, possiamo darci l'occasione di riflettere su quanto spesso trascuriamo quel che abbiamo, presi dalla sfiancante necessità di andare e produrre. Quant'è che non facciamo una torta con i nostri bambini, quanto che non facciamo una partita al “gioco dell’oca”, quanto che invece di chieder loro: "Com'è andata a scuola?", non chiediamo invece: "Come stai?". Chissà che un virus, costringendoci ad aumentare le distanze fisiche, non ci aiuti invece ad accorciare quelle umane o affettive. Sarebbe bello. Ma quant'è più bello essere casa, riscoprirsi famiglia, diventare mondo.”

La seconda riflessione è di non farvi scoraggiare davanti alla paura della noia, fermatevi ad osservare quanti giochi i bambini riescono ad inventare quando tv e tablet sono spenti, la noia è un terreno fertile per la fantasia.

Ci auguriamo che possa essere il miglior tempo possibile e che possa insegnarci a trovare comunque un bel modo per sentirci vicini.

Ogni maestra penserà a quali suggerimenti di attività inviarvi, per mandarvi briciole di scuola a domicilio.

Vi salutiamo con una poesia di Rodari, ci pare un bel messaggio

*C’è una scuola grande come il mondo.  
Ci insegnano maestri e professori,  
avvocati, muratori,  
televisori, giornali,  
cartelli stradali,  
il sole, i temporali, le stelle.  
Ci sono lezioni facili  
e lezioni difficili,  
brutte, belle e così così…  
Si impara a parlare, a giocare,  
a dormire, a svegliarsi,  
a voler bene e perfino  
ad arrabbiarsi.  
Ci sono esami tutti i momenti,  
ma non ci sono ripetenti:  
nessuno puo’ fermarsi a dieci anni,  
a quindici, a venti,  
e riposare un pochino.  
Di imparare non si finisce mai,  
e quel che non si sa  
è sempre più importante  
di quel che si sa già.  
Questa scuola è il mondo intero  
quanto è grosso:  
apri gli occhi e anche tu sarai promosso!*

Quindi il primo compito che vi diamo (a voi e ai vostri bimbi) è di guardare il mondo intorno a voi con occhi nuovi, come degli esploratori, anche il parco giochi, il cortile e il salotto possono diventare luoghi per un’avventura speciale, basta anche solo un lenzuolo e vedrete cosa potrà nascere. Buon viaggio nei terreni della fantasia.

Un abbraccio grande come una scuola

Le vostre maestre

della Scuola dell’Infanzia S.Agostino